

■ SIDERNO L'analisi del gruppo civico-politico di "In Piedi Per Siderno" Ex Bp, bonifica e speranze

La denuncia: «Ci sono ancora 900 tonnellate da smaltire»

di PINO ALBANESE

SIDERNO - Per Siderno è ormai solo una questione di ambiente. E, quasi sempre, si parla di ambiente deturpato senza che nessuno faccia qualcosa per porre rimedio allo scempio. Poche volte, però, si può parlare di sostegno alla salute dei cittadini e di tutela del territorio. È il caso della struttura chiusa della ex BP di contrada Pantanizzi, una vera bomba ambientale che mette a rischio la zona nord della città e i residenti. Il gruppo civico e politico di "In Piedi Per Siderno" dichiara tutta la sua soddisfazione per l'avvio della bonifica dell'area aziendale dismessa che determinerà un miglioramento in termini ambientali del territorio e conserverà la salute della comunità.



L'ex area Bp di contrada Pantanizzi a Siderno

“Una nuova proposta progettuale per la bonifica e la messa in sicurezza dell'ex area BP – scrive in un comunicato il gruppo di In Piedi Per Siderno – è una risposta che i cittadini di Pantanizzi e di tutta la città attendono da anni e che finalmente sta per arrivare”. La vicenda dell'ex laboratorio BP di sviluppo intermedi di organici farmaceutici “è drammaticamente – sottolinea il gruppo civico e politico – famosa per i cittadini di Siderno e non solo. La questione nel 2017 ha anche raggiunto l'ex presidente del Consiglio dei ministri Paolo Gentiloni con un'interrogazione parlamentare promossa proprio per porre all'attenzione della politica nazionale l'emergenza ambientale creata nella nostra cittadina all'indomani dell'esplosione, avvenuta nel 1994, di un reattore presente all'in-

terno della struttura. Un'emergenza ambientale divenuta insanabile per la portata di un Comune e ingestibile per la pericolosità causata dal deterioramento delle centinaia di fusti che contengono 77 sostanze cancerogene, genotossiche, teratogene, ecotossiche, irritanti e corrosive, a tutt'oggi, abbandonati nella località Pantanizzi. A ridurre la pericolosità dell'area – si legge ancora nel comunicato – non è stato sufficiente il primo finanziamento di 300 mila euro del 2003 con il quale sono stati condotti lavori di parziale bonifica e smaltite più di 500 tonnellate di rifiuti metallici e sostanze pericolose e altamente tossiche. Ad oggi, sarebbero ancora 900 le tonnellate ancora da smaltire per questo nel febbraio del 2018 era stato redatto un

progetto dal Comune per la messa in sicurezza dell'area con il quale erano stati richiesti più di un milione di euro per completare i lavori di bonifica del sito. Oggi – continua In Piedi Per Siderno – grazie alla disponibilità dell'assessore all'ambiente Sergio De Caprio e all'impegno del consigliere regionale Giacomo Crinò, il responsabile dell'area tecnica, l'ingegnere Fazzari si è recato a Catanzaro per un incontro tecnico finalizzato alla presentazione di una nuova proposta progettuale per l'integrale bonifica e messa in sicurezza dell'ex area BP per 1.3 milioni di euro”. L'ufficio tecnico comunale ha predisposto la documentazione progettuale per la bonifica dell'area Sika e la messa in sicurezza delle due discariche di località Timpe Bianche.